

EUCARISTIA: FONTE DI CARITA'

*“Questo è il carattere distintivo
dei tuoi veri discepoli: l'amore”.*
(p. F. Spinelli)

INVITO ALLA PREGHIERA

(oppure un canto adatto)

- G. Spirito Santo, rugiada dell'amore di Dio.
T. *Lode e gloria a te.*
G. Spirito Santo, medicina delle ferite dell'anima.
T. *Lode e gloria a te.*
G. Spirito Santo, aiuto alla nostra debolezza.
T. *Lode e gloria a te.*

SONO ALLA TUA PRESENZA, SIGNORE

Padre buono, in questo Sacramento d'amore manifesti ogni giorno la tua infinita carità verso gli uomini.

Hai mandato nel mondo il Tuo Figlio unigenito perché noi potessimo vivere per Lui, e Gesù attraverso questo Sacramento dà a noi realmente la vita di Grazia e di amore quale pegno della vita eterna.

In questa Eucaristia arde e vive la tua Carità. Noi, conoscendo e credendo nell'amore infinito che hai per noi, vogliamo vivere in Te e nel Tuo amore come Tu, con la tua carità, sei presente in noi: “E noi abbiamo conosciuto l'amore ed abbiamo creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio infatti è carità: chi rimane in essa rimane in Dio e Dio in Lui”.

Ma tu, Padre, ci hai dato Tuo Figlio per cui, come Lui ha fatto, non solo viviamo la vita spirituale, ma spendiamo tutta questa al tuo servizio nell'osservanza fedele piena d'amore alla tua legge, la legge della carità. Carità verso di Te, carità verso noi stessi e verso il nostro prossimo: “Da Dio abbiamo ricevuto questo comando: chi ama Dio ami anche suo fratello”.

Questo è il carattere distintivo dei tuoi veri discepoli: l'amore, la carità vicendevole degli uni verso gli altri, “Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”.¹

TI ASCOLTO, SIGNORE

Giovanni (13,2-17)

Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse:

"Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo". Gli disse Simon Pietro: "Non mi laverai mai i piedi!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete mondi". Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono.

Se dunque io, il Signore e Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.

¹ cfr. F. SPINELLI, o.c., pp. 164; 165

In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica".

GUIDATO, ENTRO NELLA TUA PAROLA

Il senso fondamentale del brano appare chiaro nel v. 14: "Se io, che sono Signore e maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavarvi i piedi a vicenda". Ma che cosa significa questo "laversi i piedi a vicenda?". In un primo senso ritengo che qui dobbiamo intendere quel servizio che riassume in sé tutti i servizi piuttosto umili e disagiati che ci rendiamo a vicenda.

Tuttavia c'è qualcosa che non ci permette di fermarci qui. La sua frase "Vi ho dato l'esempio" non può alludere all'esempio dato una volta sola. Questo servizio di Gesù è un enigma per farci capire che cosa egli realmente fa verso di noi.

Questo gesto di Gesù costituisce un "segno profetico", un gesto enigmatico, che dà la chiave di tutta la sua vita e della sua prossima morte. Esso manifesta, infatti, il suo "assumere la forma di servo", mettendosi a totale disposizione degli uomini, dandosi totalmente nelle loro mani, fino in fondo, senza tirarsi indietro neppure di fronte alle ultime conseguenze di ciò che gli uomini fanno di lui.

C'è in questo enigma tutto il senso della sua incarnazione - vita, passione, morte e risurrezione - e quindi anche il senso dell'eucaristia: Gesù si mette a nostra totale disposizione, nelle nostre mani, come nostro nutrimento per essere il Dio fra noi, con noi e per noi.

Il gesto di Gesù è dunque un gesto rivelatore, che ci dice non soltanto ciò che Gesù ha fatto, ma ciò che Dio è. E qui ci troviamo davanti ad un mistero paradossale: Gesù manifesta Dio "come" a servizio dell'uomo.

Ma se Dio è ciò che egli ci manifesta di sé in quanto si pone al nostro servizio, e se il Logos, che è la ragione ultima delle cose, si manifesta come chi è a totale disposizione nostra, allora ci viene anche rivelato il senso ultimo della nostra esistenza, che è la nostra totale disponibilità agli altri. In altre parole, attraverso la rivelazione del Verbo, che si mette al servizio dell'umanità dando la sua vita, ci viene manifestato ciò che siamo noi stessi, creati da Dio e amati da Dio, in modo che sappiamo riconoscerci come destinati a realizzarci - a essere noi stessi - nella disponibilità totale verso gli altri.

Questo è il senso della parola di Gesù: "Vi ho dato l'esempio"; non affinché vi rendiate questo determinato servizio che io ho reso a voi, ma affinché, come ho fatto io in tutta la mia vita - che manifesta Dio - così facciate anche voi; sia questo tutto il "fare" della vostra esistenza.²

Nel silenzio rifletto

(Approfondisco: 1Cor 13; Mc 12,29-33; Rm 12,9-10; 1Gv 3,16)

PREGO CON LA TUA PAROLA - *Salmo 145 (144)*

Rit. Grande è il Signore e degno di ogni lode

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome
in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome
in eterno e per sempre. ***Rit.***

Grande è il Signore
e degno di ogni lode,
la sua grandezza
non si può misurare. ***Rit.***

Una generazione narra all'altra le tue opere,

² cfr. C.M. MARTINI, *Il Vangelo secondo Giovanni*, Borla, Roma 1984, p. 208 ss.

annunzia le tue meraviglie.
Proclamano lo splendore della tua gloria
e raccontano i tuoi prodigi. **Rit.**

Dicono la stupenda tua potenza
e parlano della tua grandezza.
Diffondono il ricordo della tua bontà immensa,
acclamano la tua giustizia. **Rit.**

Paziente e misericordioso è il Signore,
lento all'ira e ricco di grazia
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande
su tutte le creature. **Rit.**

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per manifestare agli uomini i tuoi prodigi
e la splendida gloria del tuo regno. **Rit.**

Il tuo regno è regno di tutti i secoli,
il tuo dominio si estende
ad ogni generazione.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. **Rit.**

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.
Tu apri la tua mano
e sazi la fame di ogni vivente. **Rit.**

Giusto è il Signore in tutte le sue vie,
santo in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a quanti lo invocano,
a quanti lo cercano con cuore sincero. **Rit.**

Appaga il desiderio di quelli che lo temono,
ascolta il loro grido e li salva.
Il Signore protegge quanti lo amano,
ma disperde tutti gli empi. **Rit.**

Canti la mia bocca
la lode del Signore
Ogni vivente benedica il suo nome santo,
in eterno e sempre. **Rit.**

ED ORA CONTEMPLO

L. Ecco, qui davanti a Te presente nel SS. Sacramento dell'Eucaristia resto ad osservare con la maggiore attenzione possibile, se da Te, specchio di Carità perfetto si riflettono nella mia vita i principali lineamenti di somiglianza del tuo amore e della tua carità per il prossimo. Amore e carità non a parole, ma con i fatti: "Non amiamo a parole con la lingua, ma concretamente nella verità". So che la carità vive di semplicità: tutto crede, tutto spera, e tutto sopporta; crede del prossimo tutto quello che di bene si può credere; non dispera mai del suo pentimento, della sua conversione e dei progressi che portano i fratelli alla

santità e alla perfezione; sopporta con pazienza e rassegnazione i limiti e le ingiustizie degli avversari e prega per loro.

Proprio come fai Tu, Gesù mio, che porti pazienza e tolleri tanti insulti dagli uomini che ami, che hai redenti e per i quali Ti sei fatto intercessore presso il Padre in questo Sacramento della Eucaristia. Ecco lo specchio sul quale deve comparire se io sono veramente tuo discepolo: il tuo cuore. Vorrei che il fuoco che in esso arde, imprimesse nel mio, almeno la sua forma, almeno il carattere della sua inesauribile carità. La carità deve sempre crescere nella vita di ogni uomo, per poi compiersi e diventare perfetta nella vita eterna.

T. *Aumenta in me la tua Carità.*

L. "Impara dunque, anima mia a conoscere l'amore di Dio nel Sacro cuore di Gesù. Questo è il libro della vita aperto a tutti, facile da leggersi da tutti. Prendi questo libro di vita e leggine ogni pagina. E' scritto dentro e fuori con i pegni e le promesse dell'amore personale di Dio per gli uomini. Quelli soltanto sono grandi davanti a Dio: coloro che hanno grande carità.

Re, imperatori, principi, uomini di Stato, oratori, scienziati, non sono che polvere di terra rispetto ad un'anima che è piena d'amore di Dio. Che cosa ha trasformato gli apostoli, gli evangelisti, i martiri e i seguaci di Gesù Cristo, in sacerdoti e principi del Regno di Dio? L'amore di Dio e del prossimo". (Manning) Gesù mio, non solo Tu desideri possedere la mia anima, ma vuoi donare ad essa l'abbondanza delle tue grazie.

T. *Signore plasma la mia anima come piace a Te perché sia lode alla tua gloria.*

L. Come un torrente di grazia che sgorga dal tuo cuore, la tua carità si riversi nella mia anima e la faccia crescere nella contemplazione, nella conoscenza e nell'imitazione del tuo cuore divino. Sì, Gesù mio, prendimi per mano e introducimi nel tuo cuore per succhiare, come un'ape, il miele dolcissimo della tua mitezza, lo spirito della tua umiltà e della tua carità; la carità che ci hai rivelato nell'istituzione di questo Sacramento, la carità che non ti ha fatto esitare a dare la vita per noi perché anche noi donassimo la vita per la salvezza dei nostri fratelli.³

T. *Dona, Signore, anche a me il coraggio di impiegare tutte le mie forze per il bene dei fratelli.*

Nel silenzio rifletto

CANTO

ASCOLTA LA MIA PREGHIERA

La nostra preghiera si fa corale per invocare la forza di una fede sicura e capace di orientare nella carità vera il nostro cammino. Preghiamo insieme e diciamo:

ASCOLTACI, SIGNORE

*O Signore, ti affidiamo la Chiesa:
essa, rivivendo l'esperienza del Cenacolo,
trovi in Cristo la sua piena unità e sia nel mondo
segno di carità e di comunione.
Noi ti preghiamo*

*Signore Gesù, il tuo amore chiama, invita, interpella,
è sorgente di felicità perfetta.
Concedi ad ogni uomo di fare l'esperienza della tua Presenza,
di scoprirti nella sua anima, di stare in ascolto della tua Parola,*

³ cfr. F. SPINELLI, o.c., pp. 165; 166; 92-93; 166-167.

*di adorarti perché la sua vita sia ricolma della gioia che Tu hai promesso.
Noi ti preghiamo.*

*Signore Gesù, tu sei stato abbandonato dai tuoi amici:
ti affidiamo coloro che sono stati ingannati, traditi,
delusi nelle relazioni più belle e personali,
perché guardando a te comprendano
che l'amore vero non tiene conto del male ricevuto.
Noi ti preghiamo*

*Signore Gesù, che prima di offrirti a noi come pane vivo
Ti sei fatto "servo" dei tuoi apostoli lavando loro i piedi,
insegnaci a mettere la nostra vita a servizio dei fratelli.
Noi ti preghiamo.*

(Preghiere spontanee)

UNITO A TE, PREGO: Padre nostro

CON TE NELLA VITA

Mio buon Gesù, sono sicuro che Tu stai su questo altare come nella dimora della tua carità, per accogliere i tuoi poveri, per conoscere i loro bisogni ed esaudirli.

Spero che la povertà del mio cuore abbia colpito subito i tuoi occhi e il tuo cuore. Manda, Signore, un po' della tua carità che risponda alla grandezza della mia necessità. Comunicami tutto il tuo Spirito dal quale ricevo forza per vivere con fedeltà i tuoi insegnamenti. Donami la tua carità perché io Ti dia prova del mio amore con le opere. Non lasciare che io me ne vada da qui senza aver infuso nel mio cuore questo amore, il quale mi trasformerà in Te e mi renderà uno dei tuoi più fervorosi discepoli. Gesù mio, perché mai il Tuo cuore si interessa e si prende così tanta cura dell'uomo?

"Che cos'è l'uomo perché te ne ricordi e te ne dia pensiero?". Signore impazzisco di gioia quando penso che Tu, il Re dei Re, il Signore dei Signori, sei sceso dal cielo per servire e donare la tua vita a tutta l'umanità.

Il creatore che serve le sue creature, e queste rifiutano di servire il loro Creatore e Signore. Tu obbedisci alle poche parole del sacerdote quando ti chiama dal cielo tra le sue mani mentre io, tuo servo, continuo a resistere ai tuoi richiami!

Ti prego, Gesù, perdona il mio orgoglio! Tu sei e sarai sempre il mio Signore e il mio Dio. Ecco, metto nelle Tue mani la mia volontà e ti rinnovo il desiderio di servirti. Aiuta questo tuo povero servo ad esserti fedele e affezionato per sempre.⁴

Così sia.

CANTO

⁴ cfr. F. SPINELLI, o.c., pp. 149; 120; 163.